

API di ritorno

Scienza & ambiente Sembra essersi arrestata la moria di api che si è manifestata in tutto il mondo e che in Italia, nel solo 2006, ha fatto perdere all'agricoltura 2,6 miliardi di euro e dimezzato il fatturato di 50mila apicoltori. Ponendo una seria ipoteca sul mantenimento del nostro ecosistema (senza le api, non c'è più impollinazione, quindi è a rischio la riproduzione di piante, frutti, ortaggi). L'anno scorso, il fenomeno è stato segnalato nel nostro Paese solo tre volte, contro le 185 del 2008. L'inversione di tendenza ha coinciso con la decisione del ministero dell'Agricoltura di **sospendere l'uso di particolari insetticidi usati nella coltivazione del mais**. «I neonicotinoidi sembrano essere una delle cause principali della scomparsa delle api» spiega Andrea Tapparo, chimico dell'Università di Pavia, che ne sta studiando gli effetti. Probabilmente al fenomeno concorrono altri fattori, per esempio l'azione della Varroa, un parassita diventato più aggressivo. «La sospensione dei neonicotinoidi è stata prorogata anche per il prossimo anno, per dare tempo ai ricercatori di capire come queste sostanze uccidano gli insetti: un'ipotesi su cui stiamo lavorando è che si concentrino nelle polveri sprigionate durante la semina» conclude Tapparo.

Margherita Fronte